

Zeitschrift: Obstetrica : das Hebammenfachmagazin = la revue spécialisée des sages-femmes

Herausgeber: Schweizerischer Hebammenverband

Band: 122 (2024)

Heft: 10

Artikel: Screening della violenza nel periodo perinatale : la scelta delle parole e il loro impatto

Autor: Rouveirolles, Ornella

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1072756>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Screening della violenza nel periodo perinatale: la scelta delle parole e il loro impatto

«È mai stata vittima di violenza?» Questa domanda, apparentemente semplice, può avere profonde e molteplici ripercussioni. È una domanda che ci spinge a interrogarci sul nostro vissuto e a esplorare ricordi e sentimenti. La risposta è talvolta complessa e ricca di sfumature. Come si determina ciò che costituisce violenza? Come si scelgono le parole giuste per evocare questa dolorosa realtà? Nel contesto perinatale, dove la vulnerabilità è maggiore, queste domande assumono una dimensione ancora più cruciale.

TESTO:
ORNELLA ROUVEIROLLES

La violenza sulle donne rappresenta un grave e persistente problema di salute pubblica e una violazione dei diritti fondamentali delle donne (Organisation mondiale de la santé [OMS], 2021). A livello globale, quasi una donna su tre riferisce di aver subito violenza fisica o sessuale da parte del partner o di un'altra persona nel corso della propria vita (OMS, 2021). Queste violenze hanno ripercussioni sulla salute fisica, psichica, sessuale e riproduttiva delle donne, ma colpiscono anche i bambini che ne sono vittime e/o testimoni, oltre che gli autori (García-Moreno et al., 2013). È fondamentale rafforzare il coinvolgimento delle professioniste e dei professionisti della salute nella prevenzione e nell'individuazione di tali violenze, in conformità con gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite (2020). Con la pubblicazione nel novembre 2023 di nuovi standard minimi relativi all'insegnamento in materia di violenza nei programmi di bachelor, la Confederazione svizzera ha sottolineato l'importanza delle levatrici nella lotta contro la violenza di genere, la violenza sessuale e la violenza domestica (Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo [UFU], 2023). Le levatrici

hanno competenze specialistiche che consentono loro di individuare, ascoltare, informare e indirizzare le persone alla rete appropriata (UFU, 2023).

persona si senta ascoltata, compresa e non giudicata. Non bisogna insistere per ottenere un «sì» quando si effettua uno screening della violenza. L'approccio deve essere

Con la pubblicazione di nuovi standard minimi relativi all'insegnamento in materia di violenza nei programmi di bachelor, la Confederazione svizzera ha sottolineato l'importanza delle levatrici nella lotta contro la violenza di genere, la violenza sessuale e la violenza domestica.

Primum non nocere

Come levatrici, il nostro obiettivo è quello di creare uno spazio sicuro in cui ogni donna/

comprendivo, con parole scelte con cura per evitare di riaccendere traumi esistenti. Occorre seguire la «Trauma Informed Care» (Harris & Fallot, 2001)¹ o, più semplicemen-

Il violentometro. Lotta alla violenza contro le donne

Ville de Paris - Seine saint Denis - En avant toute(s) - Centre Hubertine Auclert - Ile de France



Scaricare il violentometro
in 13 lingue su www.paris.fr

te, aderire all'antico preceitto ereditato da Ippocrate «*primum non nocere*» – per prima cosa, non nuocere.

Il tema della violenza è percepito in modo molto diverso da persona a persona. Alcune donne/persone hanno già preso coscienza della loro situazione, hanno fatto molta strada e sono pronte a parlarne. Altre non riconoscono la violenza subita e potrebbero essere destabilizzate da una domanda diretta. Anche la paura di perdere la custodia dei figli o di subire ritorsioni da parte dell'autore o dell'autrice della violenza sono fattori che possono portare a una risposta negativa.

Dare un senso alle domande sulla violenza

Spiegare perché stiamo affrontando l'argomento e come possiamo essere d'aiuto può favorire la comprensione e l'adesione da parte della donna/persona, evitando così il rischio di una rottura del rapporto di fiducia. È essenziale chiederci perché facciamo queste domande, ovvero non per giudicare o per ottenere dettagli intimi, né perché si presume che la persona sia una vittima. Potremmo per esempio spiegare alla persona assistita che «poniamo sistematicamente questa domanda perché gli episodi di violenza, passati o presenti, riguardano una gran parte – se non la maggioranza – di noi. Queste esperienze possono avere un impatto sulla salute delle donne, dei bambini e delle famiglie e noi levatrici, in quanto professioniste, abbiamo il compito di promuovere la salute di tutti.»

Scegliere le parole: l'impatto della parola «vittima»

L'uso del termine «vittima» può essere d'ostacolo allo screening poiché potrebbe stigmatizzare, far sentire giudicati e suggerire passività, impotenza o addirittura responsabilità per la violenza subita. Inoltre, il termine implica l'esistenza di un «carnefice», e ciò può essere difficile da accettare quando l'autore o l'autrice della violenza è una persona cara e amata. Per evitare questa trappola e incoraggiare l'al-

leanza, si possono usare domande neutre e aperte come «Si sente coinvolta in situazioni o episodi di violenza?». Il ruolo della e del professionista della salute non è quello di giudicare le persone, ma di evidenziare la violenza come parte dell'anamnesi per proporre un'assistenza adeguata.

«Cosa c'è che non va da voi?» diventa «Cosa le è successo?». Questa scelta linguistica esteriorizza il problema della violenza e contribuisce alla destigmatizzazione delle vittime. Christine Angot, nel suo film-documentario *Une Famille* (2024) che tratta del silenzio di una famiglia di fronte all'incesto commesso dal padre, spiega come la frase: «Mi dispiace che ti sia successo questo», pronunciata dalla figlia, abbia significato per lei un riconoscimento mai avuto prima.

Definire il termine violenza

È essenziale dare una definizione del termine «violenza» durante lo screening effettuato nella visita prenatale, poiché si tratta di un termine potente e soggettivo il cui significato può variare da una persona all'altra. La sensibilizzazione e l'informazione sono quindi fondamentali per aiutare le donne/persone a riconoscere e prendere coscienza della violenza che potrebbero subire. Per garantire che lo screening sia davvero mirato a determinate forme di violenza, è essenziale parlare un linguaggio comune. Alcune forme di violenza, come la violenza psicologica o economica, il mobbing o il cyberbullismo, sono spesso meno riconosciute e meno consapevoli (vedi schema in francese a pag. 53).

Proponendo esempi concreti e citando vari contesti – bullismo a scuola, mobbing sul posto di lavoro, sentirsi sminuiti a casa, ricevere schiaffi, ricevere messaggi minacciosi, avere rapporti sessuali indesiderati, ecc. – diventa più facile rendere questi termini più esplicativi e comprensibili. È inoltre importante ricordare che queste definizioni del termine violenza non

**È importante riflettere sul
senso di frustrazione che
può nascere di fronte
all'incapacità di risolvere
immediatamente situazioni
complesse che possono
richiedere mesi o addirittura
anni per evolversi.**

riflettono un giudizio personale, ma sono stabilite collettivamente dalla società e definite dalla legge svizzera o da organismi sanitari come l'OMS. Il «violentometro» (Université Claude Bernard Lyon 1, 2024; vedi immagine a pag. 39) e la «Love Boussole» (Profa, 2023; vedi a pag. 53) sono strumenti digitali o cartacei che possono essere utilizzati anche per indagare le varie manifestazioni della violenza e dare loro un nome.



Cfr. Rouveiroles, O. (2023). *Trauma Informed Care et violences faites aux femmes*. *Obstetricia*, 3. <https://obstetricia.hebamme.ch>



iStock

Formazione e interscambio a sostegno delle professioniste e dei professionisti

Il tema della violenza rappresenta una vera e propria sfida per la salute pubblica. Idealmente, questo argomento dovrebbe essere affrontato in ambito sanitario con la stessa facilità e regolarità delle domande sull'anamnesi chirurgica o sulle allergie. Tuttavia, le domande sulla violenza non andrebbero mai poste in modo automatico o intrusivo, ma in un quadro improntato all'empatia e alla comprensione. Per creare un tale spazio, è fondamentale che le professioniste e i professionisti si sentano a proprio agio e siano d'accordo con questo approccio. Questa può essere una sfida sia individuale sia collettiva, poiché molti di noi, a prescindere dal genere, si sono trovati o si troveranno confrontati con la violenza. È quindi essenziale offrire una formazione di base e una formazione continua su questo tema, al fine di sostenere le professioniste e i professionisti nella loro attività. Infine, è importante riflettere sul senso di frustrazione che può nascere di fronte all'incapacità di risolvere immediatamente situazioni complesse che possono richiedere mesi o addirittura anni per evolversi.

Costruire un dialogo

Le levatrici svolgono un ruolo cruciale nello screening di identificazione della violenza. La scelta delle parole è tutt'altro che banale e rivela l'importanza e la complessità di questo compito. Come funambole, dobbiamo esercitare la nostra professione con grande delicatezza, costruendo insieme un dialogo che rispetti il consenso e i tempi di ognuno. Quando lo screening rivela una violenza, è anche importante riconoscere i limiti del nostro ruolo: dobbiamo dare un nome ai fatti, ascoltare e indirizzare la persona verso professioniste e professionisti specializzati. A volte, non avendo soluzioni immediate da offrire, questo lavoro richiede gentilezza e coerenza non solo verso l'altra persona, ma anche verso sé stesse. ☺

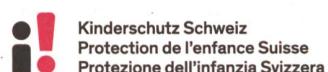
Riferimenti

- Angot, C. (2024) Une Famille [Film]. Nour Films.**
García-Moreno, C., Pallitto, C., Devries, K., Stöckl, H., Watts, C. & Abrahams, N. (2013) Global and regional estimates of violence against women: Prevalence and health effects of intimate partner violence and non-partner sexual violence. World Health Organization.
Harris, M. & Fallot, R. (2001) Using trauma theory to design service systems. *New Directions for Mental Health Services*; 89. Jossey Bass.
Organisation mondiale de la Santé (2021) Violences à l'encontre des femmes. <https://www.who.int>
Organisation des Nations unies (2020, aggiornato al 2023) Objectifs de développement durable: 17 objectifs pour transformer notre monde. <https://www.un.org>
Ufficio federale per l'uguaglianza tra uomo e donna (UFU) (2023) Ambito professionale Ostetricia: competenze raccomandate in materia di violenza di genere e violenza domestica. <https://backend.ebg.admin.ch>
Université Claude Bernard Lyon 1 (2024) Mission égalité – diversité. Violentomètres en téléchargement. <https://egalite-diversite.univ-lyon1.fr>

AUTRICE



Ornella Rouveiroles,
levatrice in medicina penitenziaria,
MSc in Scienze della salute. Docente presso
la Haute Ecole de Santé di Ginevra.



Früherkennung von Gewalt

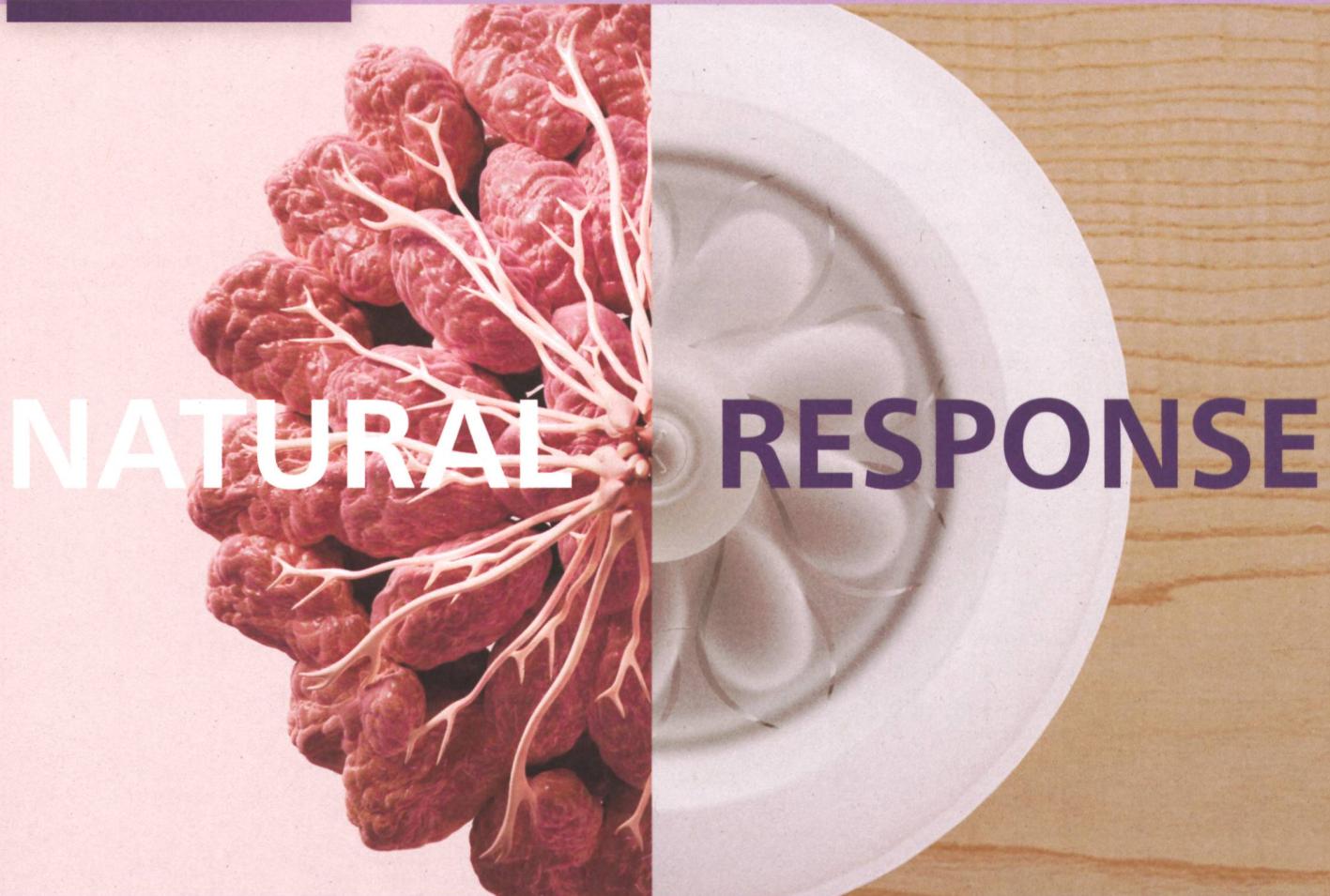
Fachpersonen in Gesundheitsberufen und im Frühbereich unterstützen wir beim frühzeitigen Hinschauen, Erkennen und Handeln.



Erfahren Sie mehr über unsere Weiterbildung und Kurzfilme:

Bestellen Sie unsere Leitfäden zur Früherkennung unter kinderschutz.ch/frueherkennung





NATURAL RESPONSE

Die Avent Natural Response Flasche unterstützt den individuellen Trinkrhythmus des Babys



Das Baby saugt wie an der Brust.



Gibt nur dann Milch ab, wenn das Baby aktiv trinkt.



Das AirFree Ventil verringert die Luftaufnahme und schützt vor Koliken, Blähungen und Reflux.*

Sie suchen eine Flasche, die aktives Füttern unterstützt? Entscheiden Sie sich für Natural Response.

Weil Fürsorge Teamwork ist
innovation + you



Sie möchten mehr erfahren und über aktuelle Produkttests, Webinare und wissenschaftliche Studien informiert bleiben? Dann schauen Sie direkt über den QR-Code auf



unserer Website vorbei.

www.philips.ch/hebammen

Stillen ist die beste Ernährung für ein Baby. Eine ausgewogene Ernährung in der Schwangerschaft und nach der Geburt begünstigt das Stillen. Jede Frau, die nicht stillen möchte, sollte darauf hingewiesen werden, dass die Entscheidung, nicht zu stillen, nur schwer rückgängig zu machen ist. Wichtig für die Frauen ist die Information, dass die Zufütterung von Säuglingsnahrung und das Füttern mit der Flasche den Stillenfolg beeinträchtigen könnte. Säuglingsanfangsnahrung sollte nur auf Rat unabhängiger Fachleute gegeben werden. Beraten Sie die Frauen hinsichtlich der Zubereitung der Nahrung und beachten Sie die Hinweise und Zubereitungsanleitung auf der Packung. Eine unsachgemäße Zubereitung von Säuglingsanfangsnahrung kann zu gesundheitlichen Beeinträchtigungen führen.

* Entwickelt für zusätzlichen Schutz vor Koliken, Blähungen und Reflux, indem der Sauger stets mit Milch und nicht mit Luft gefüllt bleibt, für aufrechteres Füttern und weniger Luftaufnahme